



**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

**Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**

**ESAME DELLA RELAZIONE n. 44 del 2015**

**"RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRIA),  
ANNO 2014 – PRIMO MONITORAGGIO"**

**Relatori**

**Consiglieri Laura Marta Barzaghi e Silvana Saita Santisi**

- 1. L'ambito di competenza del Comitato**
- 2. Le principali evidenze emerse**
- 3. Osservazioni e questioni aperte**
- 4. Le proposte**

Approvato all'unanimità nella seduta del 23 luglio 2015



## **1. L'ambito di competenza del Comitato**

Il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, organismo politico non partisan che ha il compito di favorire l'esercizio del controllo dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche, esamina le relazioni con le quali la Giunta regionale o altri soggetti rispondono ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali (art. 109, comma 1, lett. c) Reg.). Inoltre, l'esame di queste relazioni è specifico oggetto di iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e la Giunta regionale (art. 109, comma 2, lett. a) Reg.).

Nelle sedute del 2 e 23 luglio 2015 il Comitato ha preso in esame la relazione che la Giunta regionale ha inviato al Consiglio nell'aprile 2015, sull'attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), che rappresenta il primo "monitoraggio di realizzazione" e integra i contenuti della relazione dello scorso anno sullo stato di attuazione della Legge regionale n.24/2006 prevista all'art. 28 "Monitoraggio dell'attuazione della legge". La DGR 593/2013 con la quale è stato approvato il PRIA, stabilisce infatti che: "con cadenza annuale l'Assessore competente in materia relaziona al Consiglio regionale sullo stato di attuazione del PRIA".

La REL n.44 rappresenta quindi la seconda informativa al Consiglio in materia di qualità dell'aria e politiche per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

Questo documento riporta i risultati dell'esame condotto dal Comitato, da trasmettere alla VI Commissione consiliare competente per materia, quale contributo all'istruttoria di sua competenza.

## **2. Le principali evidenze emerse**

La Relazione presa in esame si compone di due parti principali: una prima parte costituita da un aggiornamento del quadro conoscitivo sulla qualità dell'aria ed una seconda costituita dal monitoraggio di realizzazione delle misure del PRIA. I contenuti informativi riguardano in particolare:

- l'aggiornamento al 2012 dell'Inventario delle Emissioni in Aria della Lombardia (INEMAR);
- i dati recenti sulla qualità dell'aria, sul livello delle emissioni in atmosfera che ne condizionano lo stato e i relativi cambiamenti rilevati negli anni 2012, 2013 e 2014;
- le informazioni sull'evoluzione dei consumi energetici;
- i risultati di tre studi recentemente conclusi:
  - a. Progetto "VALUTA" finalizzato ad una valutazione costi/benefici degli interventi previsti dal PRIA;
  - b. una stima delle emissioni da piccoli apparecchi domestici a legna;

- c. un inventario delle emissioni di metalli pesanti in Lombardia;
- il monitoraggio di realizzazione del PRIA, che riporta alcune informazioni sull'attuazione del Piano tramite un elenco di tutte le misure di prima attuazione corredate da brevi note;
- le linee d'indirizzo degli altri strumenti di pianificazione/programmazione per il medio-lungo periodo definiti in sinergia con il PRIA.

Per questi aspetti trattati dalla relazione emergono, in sintesi, le informazioni seguenti.

- L'aggiornamento del sistema INEMAR conferma la progressiva riduzione delle emissioni dei principali macroinquinanti, oltre che il ruolo predominante delle motorizzazioni diesel per le emissioni di NO<sub>x</sub> (56%), della combustione della biomassa legnosa per le emissioni totali primarie di PM<sub>10</sub> regionale (46%) e del settore agricolo come principale sorgente dell'emissione di ammoniaca (98%). In base a queste considerazioni e grazie anche al progresso delle conoscenze che si consolidano all'interno della comunità scientifica, le sorgenti di emissione sulle quali è risultato più urgente intervenire sono state: le motorizzazioni diesel dei veicoli, la combustione della legna in ambito domestico, la gestione e il trattamento degli effluenti nel settore agro zootecnico.
- L'analisi dello stato di qualità dell'aria nel biennio 2012 - 2013 ha evidenziato un andamento stabile rispetto al biennio precedente, preso a riferimento per la stesura del PRIA, con qualche miglioramento in relazione ad alcuni inquinanti. Non sono stati registrati superamenti dei limiti e degli obiettivi di legge per SO<sub>2</sub>, CO e benzene. Per quanto riguarda gli altri inquinanti (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, benzo(a)pirene) si sono verificate invece ancora situazioni di superamento dei limiti.
- Il 2014 è stato caratterizzato da condizioni meteorologiche straordinariamente favorevoli alla dispersione degli inquinanti. In particolare nella stagione invernale si è verificato un numero di giorni di pioggia maggiore rispetto agli anni precedenti e ciò ha influito sulle concentrazioni medie annue delle polveri e sul numero di giorni di superamento di PM<sub>10</sub>.
- Il PRIA definisce obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, coerenti con il rispetto dei valori limite di concentrazione dei principali inquinanti (in particolare PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, NO<sub>2</sub> e O<sub>3</sub>) imposti dalla normativa europea e statale. Anche se i livelli di alcuni tipi di emissioni inquinanti hanno mostrato, in particolare nel lungo periodo, una tendenziale diminuzione, alcuni limiti non sono ad oggi rispettati e ciò ha comportato l'avvio di procedimenti d'infrazione a carico dell'Italia e di Regione Lombardia.
- Il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento è difficoltoso anche per via delle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche dell'intero bacino padano, che condizionano la

formazione e dispersione degli inquinanti e che sono avverse al risanamento della qualità dell'aria. Le criticità del bacino padano sono infatti oggetto di tavoli tecnico-politici di livello nazionale e europeo, richiesti per ottenere il riconoscimento di tale specificità come fattore ostacolante il rispetto dei limiti di concentrazione di determinati inquinanti e l'adozione di interventi estesi a tutto il bacino.

- L'analisi sui consumi energetici tratta dal PEAR evidenzia una contrazione dei consumi dovuta prevalentemente alla crisi economica in atto, oltreché ad un progressivo efficientamento con riduzione dei consumi nei diversi settori di utilizzo. Significativa è la diminuzione dei consumi dei combustibili da autotrazione nell'ultimo triennio.
- Per il monitoraggio di realizzazione è stato utilizzato il sistema LAPIS (Laboratorio per la Programmazione Integrata Strategica), già in uso all'interno dell'amministrazione regionale per il monitoraggio su base annuale del PRS e degli strumenti di Pianificazione e Programmazione settoriale. La rendicontazione delle misure ha riguardato quelle di prima attuazione, 66 misure su 91 totali, cioè quelle attivabili entro i primi tre anni, nei tre macrosettori "Trasporti su strada e mobilità", "Sorgenti stazionarie e uso razionale dell'energia" ed "Attività agricole e forestali". Dall'analisi si è evidenziato che le misure attivate sono 58, di cui 20 concluse e 38 che proseguiranno. Le 8 misure non attivate trovano motivazione nello scivolamento temporale nel medio periodo oppure nella non disponibilità di risorse finanziarie statali.

### **3. Osservazioni e questioni aperte**

Esaminati i contenuti della Relazione n.44 e le principali questioni affrontate, il Comitato Paritetico osserva che:

- occorre segnalare che le periodicità di informazione al Consiglio stabilite dalla DGR 593/2013 per quanto attiene lo stato di attuazione del PRIA e i diversi tipi di monitoraggio (annuale per realizzazioni e risultati e triennale per gli impatti) non concordano con le scadenze previste dall'art. 28 della LR 24/2006 (relazione biennale). Una razionalizzazione delle relazioni previste potrebbe agevolare non solo la loro elaborazione ma anche la loro qualità e significatività;
- le modalità scelte nella REL n.44 per riportare le informazioni sull'attuazione del PRIA non consentono di comprendere il grado di attuazione delle misure o se si siano verificate eventuali criticità. In particolare non è agevole stabilire un legame tra obiettivi, risorse e indicatori di realizzazione definiti nel PRIA e il contenuto delle schede del monitoraggio di realizzazione, per

confrontare quanto attuato e quanto previsto, rilevare eventuali scostamenti ed azioni correttive intraprese;

- per il momento l'utilizzo di LAPIS non sembra rispondere a pieno alle finalità del monitoraggio di realizzazione. Eventuali affinamenti del suo utilizzo per la rendicontazione del PRIA potranno essere effettuati nei prossimi aggiornamenti annuali, al fine di ricercare un maggior allineamento con gli indicatori di realizzazione individuati;
- considerando la difficoltà nel comprendere il grado di attuazione delle singole misure tramite le informazioni contenute nella relazione ed al contempo l'onere che una valutazione di realizzazione approfondita su tutte le misure del PRIA richiederebbe, il Consiglio regionale potrebbe selezionare gli interventi più rilevanti dei quali è interessato a conoscere più approfonditamente le modalità di attuazione. Le prossime relazioni potrebbero quindi approfondire, di volta in volta, diversi temi specifici che il Comitato e la VI Commissione possono individuare;
- risulta necessario mantenere alta l'attenzione sullo stato dei procedimenti di infrazione aperti a livello comunitario e più in generale sul mancato rispetto dei limiti previsti dalla normativa statale ed europea per gli inquinanti;
- considerate le osservazioni e le proposte che questo Comitato ha formulato in occasione dell'esame svolto sulla REL n.19 (relazione trasmessa nel corso dello scorso anno sull'attuazione della LR 24/2006), si rinnova l'interesse a ricevere informazioni:
  - a) sul processo di rinnovo del parco veicolare pubblico e privato, con particolare riferimento alla diffusione dei veicoli che utilizzano combustibili gassosi,
  - b) sugli interventi regionali di incentivazione all'acquisto di veicoli elettrici o ibridi, l'attivazione della misura (TP-13) del PRIA per il sostegno allo sviluppo della mobilità elettrica nella nostra regione, l'attuazione di quanto previsto dal PNIRE (Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica) e dall'art. 17 della legge nazionale n. 134/2012 il quale prevedeva che, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore, le Regioni emanassero le disposizioni legislative di loro competenza sulla mobilità elettrica;
- il progetto "VALUTA" commissionato nel 2013 ad ARPA Lombardia, con cui hanno collaborato il Politecnico di Milano, l'Università di Brescia e la società TerrAria srl, che si è concluso a dicembre 2014 e diretto a valutare costi e benefici degli interventi previsti dal PRIA ha perseguito finalità di grande rilevanza che non possono essere pienamente apprezzate solo

tramite le informazioni contenute nella relazione. Si evidenzia dunque che è interesse del Consiglio comprendere in modo più approfondito quanto messo in luce da questo progetto.

#### **4. Le proposte**

In conclusione dell'esame svolto, il Comitato propone alla VI Commissione consigliare le seguenti azioni:

- 1.** rivolgere all'Assessore regionale competente in materia un invito affinché la sua prossima comunicazione annuale al Consiglio Regionale, così come prevista dalla DGR 593/2013, sullo stato di attuazione del PRIA, tenga conto delle osservazioni indicate al precedente paragrafo 3 (Osservazioni e questioni aperte);
- 2.** promuovere modifiche alla LR 24/2006 che consentano di uniformare e coordinare i mandati informativi della Giunta al Consiglio regionale previsti dal PRIA e dalla legge regionale;
- 3.** chiedere all'Assessore regionale competente che il Consiglio venga puntualmente informato sullo stato dei procedimenti di infrazione aperti a livello comunitario o sulle conseguenze del non rispetto dei limiti previsti dalla normativa statale ed europea per gli inquinanti nell'aria;
- 4.** promuovere d'intesa una missione valutativa, da svolgere nel 2016, allo scopo di analizzare l'attuazione e verificare gli effetti degli interventi regionali per il sostegno allo sviluppo della mobilità elettrica;
- 5.** promuovere congiuntamente un seminario sulle modalità di svolgimento e sulle risultanze del Progetto "VALUTA", anche tramite il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti che vi hanno preso parte.

F.to Il Presidente

Carlo Borghetti

F.to Il Vice Presidente

Riccardo De Corato

Copia informatica di documento analogico